



**Ascoli, un mattino d'agosto**  
di Giambattista (Titino) d'Arcangelo

Ore sette del mattino, mi alzo  
che in estate sono belle e care  
giro per casa con l'arto scalzo  
dormono ancor le pie zanzare  
I dormienti sognano e latitano.  
Vado per alberi e per mandorle  
stormi d'uccelli tra loro parlano  
e a Natura quesiti han da porle.  
A poco a poco si sveglia la folla  
e la mia panza non più langue  
la solitudine mia subito crolla  
e l'insetto bevve il mio sangue.